Anno XXV | Sabato 27 Giugno 1891 | Conto corrente colla Posta | N. 152

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.
Udine a domicilio . . . . . L. 16
In tutto il Regno . . . . . . » 20
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Semestre e trimestre in proporzione.
Un num. separato cent. 5, arr.° cent. 10
Il giornale si vende all'Edicola cui Tabacchi in piazza V. E., in Mercatovecchio ed in Via Daniele Manin.
Gli uffici di Redazione ed Amministrazione del giornale si trovano in via Savorgnana n. 11.

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

INSERZIONI

Per le inserzioni a pagamento rivolgersi esclusivamente alla ditta **Luigi Fabris e C.**, Via Mercerie, Casa Masciadri 5.

TARIFFA.

Corpo del giornale . . L. 1.— p. linea
Sopra le firme (necrologi, comunicati, dichiarazioni, ringraziamenti) . . . » 0.60 »
Terza pagina . . . . » 0.50 »
Quarta pagina . . . . » 0.25 »
Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

UN SINTOMO

Quando si discuteva l'allargamento del voto politico, uno dei principali argomenti col quale veniva il medesimo combattuto si era il seguente: dicevasi cioè, che non essendo ancora le nostre masse educate alla vita politica, queste lascierebbersi imporre dai più facinorosi e non sarebbe difficile che acquistassero ascendenza i partiti estremi, i neri e i rossi.

Per quanto riflette il voto politico la predizione non si avverò; con poco divario, da ciascuna elezione a suffragio allargato sortì una Camera che poco differenziava da quella che immediatamente la precedeva; il ministero che governava all'epoca delle elezioni ottenne sempre un enorme maggioranza, ciò che non impedì però che gli uomini del governo siano stati costretti di ritirarsi in seguito a voti di sfiducia.

Anche per l'allargamento del suffragio amministrativo si fecero le medesime opposizioni e si ebbero press'a poco i medesimi risultati.

I consigli comunali e provinciali usciti dopo la nuova legge elettorale amministrativa, hanno dimostrato che, in generale, le cittadinanze erano stanche delle oligarchie di qualunque partito che un po' alla volta eransi andate formando anche nei più piccoli centri.

Quando la legge fu applicata la prima volta, riuscirono in maggioranza gli oppositori radicali, mentre nelle elezioni successive, il rosso si affievolì di molto.

Esaminando attentamente il risultato delle elezioni amministrative, si viene alla conclusione che gli elettori non vogliono saperne nè di camorre nè di troppa politica nei corpi amministrativi, e perciò in ciascuna elezione si fanno avanti gli *homines novi.*

In alcuni luoghi vediamo pure far capolino alcuni clericali, che riescono spesso per merito di ibridi connubi, sotto la speciosa ragione che fra quel partito vi sono dei bravi amministratori, quasichè i liberali fossero una manica di sventati o per lo meno poco addatti ad amministrare il Comune.

Questo risveglio clericale non ci piace affatto, poichè quei signori se si affermassero con una solida maggioranza in qualche Consiglio comunale, sarebbero capaci di fissare un capitolo del bilancio per l'obolo di S. Pietro e di stabilire un triduo d'espiazione per il 20 settembre.

Ma lasciando da parte i clericali-temporalisti che fortunatamente sono pochi, diciamo francamente che il criterio col quale gli elettori fanno le elezioni amministrative non ci dispiace, poichè dimostra in essi la ferma volontà di avere una buona amministrazione, senza curarsi dei partiti.

Naturalmente che ciò si riferisce per gli elettori che vanno a votare, non già per quelli che se ne infischiano e per quegl' altri che nemmeno si curano di farsi inscrivere nelle liste.

La massa, non lieve, degli apatici non meriterebbe nemmeno l'onore di un cenno; la menzioniamo però semplicemente nella speranza che finisca collo stancarsi dell'obbrobriosa e colpevole inerzia, possa decidersi, e a prender parte alla vita pubblica.

Come si comporterebbero però questi nuovi elettori presentandosi alle urne? E' nostra opinione ch'essi seguirebbero l'attuale corrente e il *buon senso* trionferebbe con maggior numero di suffragi.

L'esclusione della politica dai corpi amministrativi non può che riuscire immensamente giovevole al buon andamento della pubblica cosa ed alla concordia cittadina.

Coll'esclusione della politica non intendiamo però che venga esclusa qualunque manifestazione patriottica, poichè crediamo che sia ufficio dei preposti del Comune il mantenere nei propri amministrati sempre vivo l'affetto alle patrie istituzioni e ai gloriosi ricordi del nostro risorgimento.

Ai Comuni italiani spetta un compito molto arduo e difficile: amministrare bene e fare tutte quelle cose che ancora mancano.

Non è mistero che se la legge sull'istruzione obbligatoria fosse applicata con rigare la maggioranza dei nostri Comuni non saprebbero dove mettere gli scolari.

Per quanto poi concerne l'igiene, a tutte le città d'Italia, indistintamente, ci manca ancora molto.

I più intelligenti degli elettori comprendono tuttociò e quindi vogliono assolutamente evitare che i consigli comunali perdano il loro tempo in sterili lotte di partito, anzichè occuparsi delle cose che sono di sommo interesse cittadino.

L'allargamento tanto del voto politico quanto amministrativo non ha corrisposto nè alle speranze dei partiti estremi, nè ai timori degli uomini temperati.

Fu scritto e ripetuto che gl'italiani dicono e scrivono delle corbellerie, ma non le fanno; ora si potrà aggiungere che nemmeno le *votano.*

Il cancro dell'Italia moderna è l'apatia, la quale permette spesso che venga a galla della gente che mai avrebbe dovuto uscire dal proprio nulla.

E' però un buon sintomo che malgrado l'arabattarsi romoroso dei partitii gli elettori seguano sempre la loro propria ispirazione e votino per quelle persone che dalle lotte partigiane si dimostrano aliene.

Ciò dimostra che anche nelle masse non fa difetto un giusto e ragionato criterio.

Fert.

La consegna del tenente Livraghi
I tentativi di suicidio

Ora comincia l'epilogo del triste dramma del quale è protagonista il tenente dei carabinieri Livraghi, che si trova già nelle mani delle nostre autorità.

Alle una di notte del giorno 25 il Livraghi, scortato da quattro gendarmi e accompagnato dal commissario, fu condotto in carrozza chiusa a Chiasso.

Per usare tutte le precauzioni, il Livraghi fu legato con un sistema di catena leggera ma fortissima, in guisa da obbligarlo a non fare che un dato passo impedendogli poi altri movimenti; però, abbenchè la catena lo allacciasse anche alle braccia, non aveva manette.

A Chiasso arrivò alle 4 della mattina del 25.

Colà attendevano la carrozza 4 carabinieri con un maresciallo ed un tenente della stessa arma; due dei carabinieri ed il tenente erano a cavallo, e si posero subito agli sportelli del legno; i due altri ed il maresciallo, che erano appiedati, si collocarono tosto nell'interno della carrozza, prendendo il posto lasciato libero dai gendarmi federali. Il commissario rimase nel legno, a fianco del Livraghi. Dopo un breve riposo, la carrozza ripartì, stavolta al trotto serrato, per Como.

Entrato in città per la porta Annunciata, alle 5 meno 10 minuti, il convoglio si fermava proprio davanti alla porta del carcere provinciale di S. Donnino in via Giovio.

Dalla carrozza discese prima il maresciallo dei carabinieri ed uno dei militi: smontò pure da cavallo il tenete, e s'avvicinò anche lui alla portiera del legno.

Il Livraghi venne invitato ad alzarsi da sedere ed a discendere: dovettero aiutarlo a porre i piedi sul predellino, e, quando fu giù il tenente ed il commissario, sorreggendolo quasi sotto le ascelle, lo fecero entrare nella porta del carcere.

Il Livraghi — soggiunge l'*Araldo* — è un pezzo d'uomo tanto fatto, con delle spalle ed un torso veramente taurini, è piuttosto grasso ed ha la barba intera nerissima e abbastanza lunga.

Sul volto, abbronzito dal sole africano, non è possibile scorgere traccia di gravi angoscie; le note che vi dominano sembra, a prima vista, siano l'apatia e lo sconforto. Il Livraghi vestiva correttamente di nero, e portava un cappello chiaro col nastro nero.

Il tenente che comandava la scorta dei carabinieri era il sig. Paronti. Il commissario svizzero che accompagnò sin qui il Livraghi, credesi sia il signor Soldati, che aveva relazioni di amicizia con lui. Finora non venne data alcuna disposizione relativamente ad un'ulteriore destinazione del cercato.

Vennero solo impartite severe disposizioni per la sua custodia temendosi che voglia di nuovo attentare a' proprii giorni.

Sui tentativi di suicidio fatti dal Livraghi, si hanno i seguenti particolari:

La prima volta stette tre giorni e due notti senza mangiare nè bere. Il medico cercò persuaderlo a desistere, facendogli capire che altrimenti gli si sarebbe applicata una sonda per nutrirlo artificialmente; e il Livraghi rispose che poscia avrebbe con tutta facilità rigettato quanto veniva introdotto nel suo stomaco.

Ma alla fine venne a più miti consigli, vista anche l'inutilità degli sforzi, e mangiò.

La seconda tentò impiccarsi all'inferriata della cella. Il curioso è questo: che i due suoi compagni di carcere gli lasciarono fare i preparativi, forse credendo che cambiasse idea per appendersi; insomma stettero lì a vedere e solo spinsero il bottone del campanello d'allarme quando s'accorsero che il Livraghi faceva sul serio e quasi era lì lì per morire.

Staccato e rinvenuto, il Livraghi montò in furore e tentò spaccarsi la testa sul pavimento; ma battè per caso il capo in maniera che il colpo non fu fatale. Del resto, poco mancava che non riuscisse a uccidersi.

Allora, continuando l'agitazione, gli fu posto la camicia di forza; e sempre guardato a vista così da rendere impossibile altri tentativi.

Como, 26. Il Livraghi fu tradotto oggi alla Stazione, e diretto alle carceri di Napoli.

Un krak finanziario a Piacenza
Un suicidio

Si ha da Piacenza, 25:

Il negoziante Camillo Magrini di anni 70, esercente la ditta Intermini e notissimo a Piacenza, è scomparso fino dall'altra mattina e pare si sia affogato nel Po. Fu trovato il suo abito sulla riva.

Il signor Camillo Magrini da molti anni era dissestato. Forse (scrive il *Progresso*) egli si era lusingato, in causa del credito illimitato che godeva sulla piazza, di far fronte ai suoi impegni e di evitare la catastrofe. Invece non fece che ritardarla, e l'abuso del credito è stato appunto quello che l'ha tratto alla rovina. Si parla di un *deficit* di oltre mezzo milione.

Da quanto si sa fino da ora la Banca Nazionale è impegnata col signor Magrini per oltre trecentomila lire, dalla cui liquidazione così, a occhio e croce, potrà risultare una perdita di circa settantamila lire.

La Cassa di risparmio sarebbe impegnata per circa ottantamila lire, di cui una metà in conto corrente colla ditta, la quale parte andrà perduta.

La Banca Popolare sarebbe impegnata per circa venticinquemila lire e perderà non più di un migliaio di lire.

Appena martedì verso mezzogiorno, fatti inutili tentativi presso alcuni amici, il signor Magrini si accorse di non poter far fronte alla scadenza di un effetto abbastanza rilevante presso la Banca nazionale — narrava il tutto ai figli, fino allora all'oscuro di tutto, ed avendo espresso il desiderio di lasciare Piacenza, essi, coll'angoscia nel cuore, lo consigliavano a recarsi a Lugano da un loro parente.

E mentre tutti in famiglia credevano fosse realmente partito per la Svizzera, una lettera trovata sul tavolo, poco dopo, verso le due, apprese loro la triste realtà.

In essa esprimeva la sua immutabile decisione di non voler sopravvivere a tanta sciagura.

Da quel momento si fecero le più attive ricerche per sapere di lui, ma tutto inutile.

E così trascorse il dopopranzo di martedì, quasi tutta la giornata di ieri, quando ieri, alle sei di sera, due operai, certi Bisagni Giuseppe (via Torricella, 115) e Badini Paolo (via Tibini, 33) essendosi recati a Po per pescare, rinvenivano, vicino alla bocca nuova che s'è aperta il Rifiuto, una giacca di bella stoffa e dentro due fazzoletti bianchi colle iniziali S. M. ed M. C.

Portata la giacca dal Commissario, fu identificata per quella che indossava il povero Magrini.

E così non ci fu più dubbio sulla sua sorte.

Un particolare in proposito è questo: che un socio della « Nino Bixo », trovandosi martedì verso le due, in sandolino, verso la bocca del Rifiuto, vide un cadavere trascinato dalla corrente. Fece per portarlo a riva, non potè. Era senza giacca e col cappello in testa.

L'ora e il modo di vestire coinciderebbero perfettamente.

Scioglimento d'un Consiglio Comunale

Con decreto reale del 24 corr. da Monza, venne sciolto il Consiglio Comunale di Napoli.

Il comm. Saredo, consigliere di Stato fu nominato commissario regio.

APPENDICE

UN BOLLETTINO
DELLA GUERRA DEI SETTE ANNI

Da un egregio ufficiale superiore abbiamo ricevuto questo bollettino che non ha data, ma che appartiene all'epoca della *guerra dei sette anni* combattuta fra la Prussia, sotto il regno di Federico II. e l'Austria, sotto il regno di Maria Teresa e Francesco di Lorena.

Il *bollettino* non porta nemmeno il nome della città, dove fu pubblicato, che però deve essere stata probabilmente Firenze, essendochè fu trovato in Toscana.

Distinto ragguaglio delle due vittorie riportate dall'Armate Imperiali, e Reali in Boemia li 18., e 20. Giugno 1757. contro l'Armi Prussiane.

Alli 17 Giugno il Signor Maresciallo Conte di Daun ebbe avviso su lo spuntare del giorno, che li Nemici facevano nel loro Campo diversi movimenti, senza aver potuto precisamente comprendere il fine che avevano; presto però s'avvide che il Sovrano di Prussia, quale era arrivato il giorno avanti all'Armata del Principe di Beveren con un rinforzo di Truppe considerabili, aveva decampato da Kaurzim, e s'incamminava verso Planian; Questo movimento determinò il Sig. Maresciallo a mutare la sua posizione, e l'Armata restò sotto l'arme tutta la notte.

Alli 18., assai di buon'ora detto Sig. Mar. si accorse, che il Nemico andava costeggiando la strada grande verso Kollin, e s'è saputo doppo, che nella stessa notte era stato ancora rinforzato da un Corpo di dieci mila Uomini distaccati dal Campo ch'era sotto Praga, di modo che la sua Armata ascendeva a sessanta mila Uomini in circa.

Il Sig. Maresciallo, il quale aveva fatto, come si è detto dal giorno avanti le disposizioni necessarie, non fece che alcuni cambiamenti su li suoi fianchi, e nel Corpo di riserva. Il Nemico continuo la sua Marcia, e si fermò circa le 8. ore della mattina; le sue diverse colonne si unirono, ed egli non si mosse fino a mezzo giorno.

Questa innazione fece sospettare, che la sua mira non fosse d'attaccarci. Il Sig. Maresc. deliberò ancora come potesse assalire questa Armata, quale si era così avvicinata, in caso che ella mutasse positura. Nel medemo tempo il Nemico si rimise in moto costeggiando l'istessa strada; si vidde allora chiaramente che esso non aveva avuto per oggetto, se non di meglio riconoscere la nostra Armata, avendo secondo ogn' apparenza giudicato, che non la poteva attaccare di fronte; ciò diede luogo al movimento che fece per prendere in fianco la nostra destra, o per levarli la comunicazione di Kolin.

Il Sig. Maresciallo indovinò il disegno dell'Inimico, e fece in conseguenza passare subito all'Ala destra qualche numero di Cavalleria, di Fanteria, e il Corpo di riserva.

Quest'ordine fu dato, ed eseguito molto a proposito; perchè verso l'ore 2. dopo mezzo giorno l'Armata Nemica s'avvicinò alla nostra destra, e l'assalì con tanta vivacità, che la Cavalleria fu un poco scommossa; ella però si rimise ben presto; l'ordine vi fu ristabilito per la prudenza, e coraggio del Conte di Serbelloni Generale di Cavalleria, delli Conti de Daun, e Odonell Luogotenenti Generali, e dei Conti de Trautmantsdorff, e d'Aspremont, Generali maggiori. Il Nemico fu respinto, ma non si arrestò in questo solo attacco; Egli assalì ancora sei volte, e sempre più vigorosamente, ma sempre senza alcun successo. Le nostre Truppe sostennero li suoi diversi sforzi con una fermezza eroica.

Subito che il Sig. Maresc. s'accorse che l'Ala destra del Nemico faceva un movimento, ordinò alla Cavalleria della nostra sinistra d'attaccarla, ciò che fu eseguito con tanto valore, che li Prussiani non osarono più tentare niente verso quella parte. Finalmente, dopo avere sostenuto fino a 7. volte l'impeto dell'Armata Prussiana, ed averla rispinta altrettante volte, Le Truppe dell'Imperadrice Regina anno riportata la Vittoria la più compita. Questa Battaglia la quale ha durato di continuo senza interruzzione, dalle 2. ore dopo mezzo giorno fino alle 8. ore della sera, deve essere contata tra le più vive, riguardo, al fuoco dell'Artiglieria, e della Moschetteria, ed ancora all'ordine con il quale si è combattuto da tutte due le parti, finchè il Nemico è stato messo in sbaraglio, e costretto di fuggire per due strade diverse.

Non si può rendere abastanza giustizia al valore delle Truppe, e delli Signori Generali che anno combattuto; ma sopra tutto è dovuta la gloria di questa memorabile giornata alle savie disposizioni del Sig. Maresc. Daun, e al buon ordine, che ha sempre saputo mantenere.

La perdita dell'Inimico arriva per lo meno a venti mila Uomini. Sono stati sotterrati sul Campo di Battaglia sei mila e cinquecento de' suoi morti, ed abbiamo presi sette mila feriti, e Priggioneri, fra li quali si ritrovano il Sig. Treskovv Luogotenente Generale, il Signor de Bannovvitz Generale maggiore, e cento venti Offiziali.

Sono arrivati all'Armata del Sig. Maresc. più di tre mila Disertori, senza comprendervi quelli che anno presa altra strada, il numero dei quali deve essere molto più considerabile. Abbiamo presi ventidue Stendardi, quaranta cinque pezzi di Cannone, quantità di Casse d'Artiglieria, e molti Carri di munizione.

La nostra perdita tra morti, e feriti arriva al più a sei mila Uomini. Il Baron de Luzow Luogotenente Generale è nel numero de morti: Il Conte de Serbelloni, Generale di Cavalleria, il Sig. de Wolvvarth Luogotenente Generale, il Principe Lobkovvitz, e il Sig. Wolff Generali maggiori sono tra li feriti. Il Sig. Maresc. ha passato la notte in ordine di Battaglia con la sua Armata a riserba delle Truppe leggiere, le quali sono state mandate ad inseguire il Nemico disperso, e fugitivo da ogni parte.

Alli 19. Giorno doppo della Battaglia si seppe, che una parte dell'Armata Prussiana s'era posta in sicuro con la magior confusione a *Nimbourg*, e che il Principe di Beveren s'era ritirato con il rimanente di detta Armata verso Bomisch Brod. L'allegrezza dell'Armata Imperiale, e Reale fu in quel giorno

Disertori od esploratori?

Scrivono da Cuneo, 23 giugno:

Tocco quest'argomento, all'unico scopo di richiamare l'attenzione del solito « chi spetta » sopra un fatto di cui si dovrebbe procurare di impedire la rinnovazione; e ciò non tanto perchè tale fatto possa costituire un pericolo grave, quanto perchè esso serve ad alimentare quelle diffidenze che purtroppo da tempo esistono fra due popoli, i quali avrebbero invece tutto l'interesse a bandire dai continui, inevitabili loro rapporti, qualsiasi causa di diffidenza.

I militari francesi, che con una frequenza notevole, in talune epoche dell'anno specialmente, passano il confine e si presentano alle autorità italiane per essere internati nel regno, sono tutti veri disertori? Oppure non sono piuttosto, almeno in parte, esploratori che, d'accordo coi superiori loro, fingono di disertare per percorrere a loro agio il nostro territorio prossimo alla frontiera, e ciò ad uno scopo che facilmente si comprende? Talune circostanze farebbero ritener probabile la seconda versione.

Infatti, è rarissimo il caso che i signori disertori francesi vadano a presentarsi all'autorità italiana nei paesi più vicini alla frontiera, come sarebbero, riferendoci a questa Provincia, Tenda, Briga, Vinadio, ecc. Essi preferiscono sottostare ad infiniti disagi e venire a consegnarsi a Borgo S. Dalmazzo ed a Cuneo, evidentemente per poter fare a piedi la non breve gita fra i nostri monti, ove molte cose interessanti si hanno a notare. Interrogati a qual parte vogliono essere diretti, indicano quasi invariabilmente le provincie che confinano colla Svizzera; e ciò nell'intento di varcare una seconda volta la frontiera, e poscia, transitando per la libera Elvezia, fare ritorno a quella patria dalla quale la più elementare prudenza consiglierebbe un vero disertore di tenersi lontano.

Un'altra circostanza degna di nota è questa: quei militari disertano sempre senza le armi e senza munizione. Interrogati dove le abbiano lasciate, rispondono che le vendettero appena passato il confine per procurarsi un po' di denaro pel viaggio; viceversa poi, mai fu possibile rintracciare alcuno dei compratori di quelle armi e relative munizioni.

Del resto, si vuole un esempio che vale per tutti? L'anno scorso si presentò alla nostra autorità militare, nel giro di pochi mesi, *ben tre volte lo stesso disertore*. — Quel bel tomo si faceva internare; poscia, passando per la Svizzera, faceva ritorno in Francia, per poi ripassare ancora il confine italiano e ricominciare il giro una seconda ed una terza volta!

E' ciò naturale? Forse che un vero disertore, il quale si lascia cogliere a tornare in patria, non verrebbe messo per un certo tempo nell'impossibilità di abbandonare nuovamente la bandiera? Che dovremmo dire della disciplina dell'esercito francese, qualora si lasciasse realmente disertare per tre volte in un anno lo stesso individuo?

E così dicasi di quest'altro: in un posto di dogana presso questa frontiera, *nel territorio italiano*, oltre agli impiegati civili si ebbero, e fors'anco si hanno ancora in permanenza i militari francesi. La cosa fu constatata, or non è molto da un capitano dei nostri carabinieri, il quale ispezionando il territorio del confine, si trovò ad un tratto di fronte a soldati di Francia. Il capitano credette di avere innavvertentemente passata la frontiera, e già stava per iscusarsene, quando gli fu fatto osservare ch'erano invece i francesi, i quali trovavansi là come di consueto in territorio italiano per servizio......... doganale.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 26 giugno

Senato del Regno

PRES. FARINI.

Si apre la seduta alle 2.20 e si discute il bilancio dei lavori pubblici. Si approvano i primi 256 capitoli e rimandasi il seguito a domani. Levasi la seduta alle 6.15.

Camera dei Deputati.

PRES. BIANCHERI.

La seduta antimeridiana comincia alle 10 e termina alle 11.30.

Si approva con lievi variamenti il progetto ferroviario per Roma.

Seduta pomeridiana

La seduta è aperta alle 2.10; si comincia con votare a scrutinio segreto il progetto ferroviario per Roma che è respinto con voti 154 contro 138, uno astenuto.

Continua poi la discussione della legge sulle banche.

Il ministro Luzzatti difende molto abilmente la legge, che viene approvata malgrado la viva opposizione suscitata da alcuni deputati.

La seduta fu molto tumultuosa.

All'art. 7 l'on. Maffei propone un articolo aggiuntivo tendente ad imporre l'obbligo di eseguire anticipazioni verso l'interesse del 2 e mezzo per cento alle Società cooperative di operai, dietro la cessione dei crediti verso gli appaltanti, sopra certificato dei lavori eseguiti.

Questa aggiunta fu causa di uno dei soliti scandali, oramai comuni a Montecitorio.

Gli on. Imbriani e Maffei si distinsero per le loro escandescenze. La proposta Maffei è respinta per appello nominale con voti 218 contro 47 e due astenuti.

Levasi la seduta alle 8.25.

CRONACA
Urbana e Provinciale

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

26 giugno 1891	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	27 giugno ore 9 a
Barom. ridott. a 10° alto met. 116.10 sul livello del mare mill.	749.7	749 2	749 8	752.3
Umidità relativa	64	61	78	72
Stato del cielo	misto	cop.	misto	misto
Acqua cad. .	0.1	—	0.1	—
Vento (direz.	—	SW	—	—
Vento (vel. k.	—	1	—	—
Term. cent. .	24.0	25.6	20.6	24.0

Temperatura { massima 30.8 / minima 18.8 }

Temperatura minima all'aperto 17.4

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 5 pom. del 26:

Venti deboli intorno ponente, cielo misto con qualche temporale.

Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.

La sede della Società fra gli impiegati civili. La Associazione generale costituitasi in questa città fra gli impiegati civili delle pubbliche amministrazioni incominciando dal giorno di Domenica 28 corrente terrà aperta la propria sede nel Palazzo Cernazai, via Gemona N. 16 e 18.

Treno straordinario Udine-Cividale. La *Società Veneta* ha disposto perchè nel giorno 29 corr. in occasione della Sagra di S. Pietro al Natisone, abbiano luogo due treni speciali regolati dal seguente orario:

Udine	partenza	ore 1.30	pom.
Remanzacco	»	» 1.45	»
Moimacco	»	» 1.54	»
Cividale	arrivo	» 2.1	»
Cividale	partenza	» 11.25	pom.
Moimacco	»	» 11.33	»
Remanzacco	»	» 11.42	»
Udine	arrivo	» 11.56	»

Anche per questi treni sono validi i soliti biglietti festivi di andata-ritorno.

Corsa di piacere da Udine a Tarcento. Nel giorno 29 corrente ricorrendo nel Comune di Tarcento la sagra di S. Pietro nella quale circostanza avranno luogo pubblici divertimenti, come: *Feste da ballo - Fuochi d'artificio ecc. ecc.* la Società italiana per le strade ferrate Meridionali effettuerà una gita di piacere con ribasso sui prezzi dei biglietti di II. e di III. classe da Udine a Tarcento **del 50 per cento** e con treno speciale di andata-ritorno, regolato dal seguente orario:

Andata: Udine partenza ore 3 pom., Tarcento arrivo ore 3.34 pom.

Ritorno: Tarcento part. ore 12 notte Udine arrivo ore 12.37 ant.

Il prezzo dei biglietti di andata-ritorno, ribassati come sopra, non compresa la tassa di bollo da Udine a Tarcento, è il seguente:

IIª classe lire 1.60, IIIª classe lire 1.05 e non saranno valevoli che pei treni speciali.

In caso di cattivo tempo l'effettuazione del treno speciale e le altre concessioni rimarranno sospese.

Grandi feste a Fagagna. Per Domenica 28 corr. a Fagagna, nel cortile della birreria Liesing, rimpetto alla stazione della Tramvia, vi sarà una grande festa da ballo con sceltissima orchestra.

Sappiamo che per la circostanza tutte le trattorie ed osterie del paese, saranno provvedute di eccellenti cibarie, vini, birra ecc.

Per maggiormente favorire il concorso la Tramvia a vapore Udine S. Daniele farà dei treni speciali regolati dal seguente orario:

Partenze da Udine (P.G.) ore 3.50 e 8.20 p.
Arrivo a Fagagna » 4.43 e 9.10 »
Partenze da Fagagna ore 5.00 e 9.30 p.
Arrivo a Udine (P. G.) » 5.50 e 10.20 »

Sagra ai Rizzi. Il giorno 29 corr. ai Rizzi vi sarà una grande festa da ballo.

La Direzione della Tramvia a vapore Udine-S. Daniele ha disposto per la circostanza, oltre ai treni ordinari i seguenti treni speciali.

Partenze da Udine P. G. a 4.40 e 10.30 pom.

Partenze da Rizzi per Udine alle 5.00 e 10.50 pom.

Nella vicina Gorizia, avrà luogo lunedì 29 corr. una grande *festa estiva* a vantaggio dei civici corpi di musica e dei pompieri.

Vi sarà gran ballo popolare in piazza della ginnastica; tiro al piccione; concerti musicali ecc. ecc.

Una regata internazionale, avrà luogo domani alle 5 pom a Trieste, lungo la riva di Barcola.

Il varo della « Sicilia » avrà luogo all'Arsenale di Venezia la mattina del 6 luglio p. v. alle ore 10.30.

Festa a beneficio dei giornalisti. L'altra sera, a Milano, ebbe luogo una festa all'esposizione d'igiene a beneficio dei giornalisti.

Il giardino dell'esposizione era illuminato artisticamente, e con molto buon gusto, a lumicini, a globi, che erano pure disseminati tra il fogliame dei tappeti. Le signore eleganti e gentili diedero il miglior contingente, e formarono assieme una geniale attrattiva della festa.

Ebbe un immenso successo l'*Organo della pubblica opinione*, giornale pubblicato per l'occasione, in cui vien fatta la storia del giornalismo milanese dal 1859 ai nostri giorni.

S. M. il Re ha inviato L. 5000 al Comitato dell'associazione lombarda fra i giornalisti per il fondo del mutuo soccorso.

Nella famiglia giornalistica. Da Milano ci si annunziano dei cambiamenti.

Col 1° settembre il dottor Alfredo Comandini lascierà la direzione della *Lombardia* assumendo la direzione del *Corriere della sera*, dal quale Torelli-Viollier si ritira rimanendo comproprietario.

Alla *Lombardia* verrà il signor Vittorio Emanuele Agnoletti, ex-direttore dell'*Elettrico* di Firenze ed ora direttore della *Sentinella Bresciana*.

Dal canto suo la *Gazzetta del Popolo* di Torino ha da Milano che è prossima la risurrezione del *Pungolo* con Leone Fortis, direttore.

L'associazione medica friulana, dichiarandosi nel fatto speciale solidale con l'Associazione medica della Provincia di Venezia, invita tutti i colleghi della Prov. di Udine, a non concorrere alla condotta di Fossalta di Piave, dove il medico venne licenziato senza motivi.

Il consiglio Direttivo

Commercio cittadino. — Riceviamo e pubblichiamo:

Il Comitato per gli acquisti dell'Associazione Agraria di Udine essendosi imposta alla fiducia dei nostri possidenti, esercita un commercio di qualche importanza traendone annuo profitto (per le spese di cancelleria) di parecchie migliaia di lire senza che l'Agente dell'Imposte possa trovar modo di rivedere le buccie a tale faccenda.

Purtroppo anche se avvisati, i possidenti, che dalla loro buona fede l'Associazione Agraria trae notevole profitto, ben difficilmente anche se a pari o migliori condizioni, daranno la loro preferenza a negozianti cittadini, nel dubbio di mistificazioni; basti osservare il fatto che anche quest'anno mentre dai negozianti di qui potevano acquistare il solfato di rame da L. 50 a 52, correvano a sottoscrivere all'Associazione Agraria per l'acquisto della *medesima* merce pagandola a L. 57. Quando si tratta con negozianti che offrono serie garanzie questa è l'esagerazione della fiducia.

Ora che l'Associazione Agraria Friulana ha aperto una sottoscrizione per l'acquisto dei fosfati Thomas una ditta di qui nell'intendimento di far cessare uno stato di cose deplorevole per il commercio cittadino e dannoso pei possidenti apre essa pure una sottoscrizione a prezzo inferiore, garantendo *l'analisi chimica* della merce precisa a quella offerta dall'Associazione Agraria; la perfetta condizionatura ed il puntuale arrivo.

Vedremo se i possidenti dimenticando il loro stesso interesse, dimenticando che i negozianti udinesi pagano tasse, non tenendo calcolo di una seria garanzia loro offerta, accorreranno all'Associazione Agraria a sottoscrivere l'acquisto dei fosfati Thomas.

Il consuntivo 1890 dell'Amministrazione Provinciale, diramato ai signori consiglieri Provinciali il conto consuntivo presentato dalla Deputazione, ed anche la relazione sullo stesso da parte dei revisori che sono i sig. N. Mantica, F. Marsilio e P. Bi...

I signori revisori hanno la compiacenza di dichiarare che il conto è regolare, offrendo campo a lievi osservazioni esposte. I signori revisori esprimono parole di encomio all'ufficio di ragioneria, ed in specialità al ragioniere capo sig. Francesco Portoldi per la regolare tenuta della contabilità e per le annotazioni illustrative poste a margine al conto, che facilitano il compito ai revisori e l'esame ai singoli consiglieri, annotazioni che richiedono molto studio e diligenza.

Chiudesi la relazione dei revisori colla proposta del seguente ordine del giorno che verrà sottoposto al voto del Consiglio il 1° prossimo venturo luglio.

« Il Consiglio provinciale:

« Approva il conto consuntivo per l'anno 1890 coll'avanzo di L. 17,782... come proposto dalla deputazione, e quindi colle seguenti risultanze finali:

Riscossioni	L.	1,358,355...
Pagamenti	»	1,114,100...
Fondo di cassa	L.	244,255...
Rimanenze attive	»	118,379...
Assieme attività	L.	362,635...
Rimanenze passive	»	344,853...
Ritorna la eccedenza attiva come sopra di	L.	17,782...

Accademia di Udine. Ieri sera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico ebbe luogo, come già abbiamo annunziato, la commemorazione del dottor Anton Giuseppe Pari.

Il presidente, cav. Celotti, dopo aver comunicato ai Soci che il Consiglio accademico ha deciso di tener nel prossimo inverno alcune conferenze di beneficenza a benefico delle Società Dante Alighieri e Reduci dalle Patrie battaglie, diede la parola al socio ord. G. B. Romano. Questi con voce commossa narrò la vita del Pari, consacrata sempre al bene dei suoi simili, e tratteggiò in lui il padre amoroso di famiglia, il cittadino onesto ed operoso, il medico sapiente, il dotto infaticabile, al quale lo Stoppani, il Siciliani ed altri illustri resero omaggio.

La bella commemorazione fu alla fine meritamente applaudita dagli intervenuti.

L'Accademia, raccoltasi quindi in seduta privata, trattò a lungo dei propri affari interni ed elesse a suo socio corrispondente il dott. Giuseppe Pellegrini di Codroipo, autore di molte opere pregiate e libero docente universitario.

Il Cittadino, vuol fare dello spirito sull'articolo inserito nel nostro giornale di martedì circa all'azienda privata del Papa, e fa le finte di credere che l'articolo in questione sia stato da noi inventato di sana pianta.

Siccome non bramiamo affatto di entrare in polemica con certa gente, ci limitiamo a rispondere che quell'articolo fu tolto da una corrispondenza da Roma al *Corriere di Napoli*.

Contrasti di donne. — Ieri in Grazzano nel pomeriggio di ieri alcune donne si accapigliarono fra di loro, dopo essersi dette un sacco di improperie. Pare che vi sarà qualche querela.

Colpo di apoplessia. — Questa mattina una donna, arrivata ieri sera col marito da Bucarest, è morta improvvisamente, colpita da apoplessia.

I due forestieri avevano preso alloggio presso un'osteria di via Aquileia.

---

tanto più perfetta in quanto si seppe, che non vi era da temere niente delle due ferite che il Sig. Mares. aveva ricevute nell'esporre di continuo la sua Persona alli più grandi pericoli.

Questo Generale fece rientrare la mattina l'Armata aveva sotto il suo comando che nel suo primiero Campo di Kriechenav, perchè la quantità di morti non permetteva che si restasse sul Campo di Battaglia. In tutto il giorno non si viddero che Prigionieri portati, e Disertori che passavano in Truppe.

Alli 20. Si cantò il *Te Deum ecc.* in rendimento di grazie, e verso la sera fu fatto un triplice sparo dell'Artiglieria, e della Moschetteria dell'Armata. Arrivò ancora questo istesso giorno un numero considerabile di Prigionieri, e Disertori la maggior parte feriti. Per rendere compita la soddisfazione publica si seppe ancora il medemo giorno, che il Nemico aveva cominciato dalla mattina a levare il Blocco da Praga, e a ritirarsi.

Di più il Sig. Maresc. al quale doppo l'aiuto dell'Altissimo si deve principalmente il successo di questa giornata, nel dar parte alle loro Maestà di questa Vittoria segnalata gli ha nel medemo tempo reso conto che il Conte de Stambach Generale di Cavalleria ci aveva molto contribuito, attaccando con la sua Cavalleria secondo gli ordini che n'aveva, l'Ala destra del Nemico, e rispingendola con una intrepidezza incredibile.

Il Sig. Mar. ha egualmente resa giustizia al Conte di Kollovvrarth, ed al Sig. de Wolvvarth Luogot. Gen., siccome ancora alli Gen. Mag.. il Conte Schallenberg, e de Ferro: ha nominati ancora il Conte di Wied, ed il Sig. de Sincere Luogotonenti Generali di Fanteria li quali si fono molto distinti, come anche il Conte Nicolò Esthérazy Generale maggiore.

Insomma il Sig. Maresc. ha dimostrato quanto si debba essere contenti di tutti l'Offiziali Generali, e principalmente di quelli dell'Artiglieria, dell'Offiziali dello Stato maggiore, e di tutti gli altri Offiziali, e si è servito di questa espressione: *Ogni Uomo ha dimostrato in questa Battaglia un valore incredibile, un zelo, ed un estremo desiderio di fare il suo dovere.*

L'istesse lodi sono dovute alli Soldati, e sopra tutto alla Fanteria, la quale non si è mai disordinata un sol momento. Il Reggimento Botta, si è straordinariamente distinto, dopo avere sparato tutti li suoi Cartocci, ha fatto fronte colla Bajonetta in canna, ed il coraggio del Principe de Kinsky Colonello di questo Reggimento ha contribuito molto alla bravura da esso dimostrata.

Li Regimenti di Cavalleria di Savoja, di Ligne, di BireKenfeld, e di Wirtemberg, si sono ancora estremamente distinti, ed il Maggiore del Reggimento di Serbelloni ha dato delle riprove non equivoche del suo sapere, e del suo valore.

Li Regimenti che erano nel Corpo di riserva, e li Granatieri anno patito più d'ogni altro, essendo stati esposti al fuoco continuo del Nemico, ed obbligati a combattere senza riposo.

Non si deve passare sotto silenzio quello che è dovuto all'Artiglieria comandata dal Colonello di Feuerstein, ella è stata condotta con tanto sapere, ed ha tirato con tanta giustezza e tanta precisione, che non gli si puol negare la gloria d'avere molto contribuito alla Vittoria.

Il generale Conte di Nadasty, che ha inseguito a passo a passo il Nemico nella fuga, non ha fatto altro al dire del Sig. Maresc., che confermare in questa giornata le riprove che ha già si spesso date della sua capacità, e del suo estremo coraggio: Questo Generale, dice Egli, dal canto suo non può abbastanza lodare il valore, e la condotta delli mille Cavalli Tedeschi che fanno parte del Corpo sotto il suo comando, ed esso rende tutta la giustizia possibile al Generale Maggiore Conte di Stahrenberg, al Conte Odonell Colonello Comandante del Regimento di Modena Dragoni, al Sig. di Nauendorf Luog. Colonello del Reggimento di Festetitz, e al Sig. de Ahoricour Mag. del Reg. di Ligne Dragoni.

Il Sig. Conte de Nadasty parla ancora molto vantaggiosamente de Cavalleggieri del Re di Polonia Elettore di Sassonia, i quali anno presi alcuni Stendardi; ed il Conte de Nostitz che li comandava, morita li più giusti elogj; Li Carabinieri della medema Nazione non hanno combattuto con minor valore, e non sono stati condotti con meno coraggio dal Gen. Geswitz.

Niuna cosa è comparabile al zelo che il Sig. Duca Regnante di Wirtemberg ha dimostrata in questa azione S. A. S. si è portata da per tutto, ed ha esposta la sua Persona alli più grandi pericoli.

Il Conte de Czernichevv Generale Mag. al servizio dell'Imperadrice della Russia ha ancora dimostrato tutto il zelo, e tutto il sapere possibile e ne ha date delle riprove evidenti nelle diverse occasioni ove è stato impiegato durante la Battaglia.

Da Vienna li 25 giugno 1757.

Il Signor. Frauendienst Mag. del Regimento di S. A. R. il Duca Carlo di Lorena, è passato per questa Città verso le 4 ore dopo il mezzogiorno preceduto da 16 Postiglioni, sonando le loro Cornette, e da tre Maestri di Posta. Questo Offiziale ha portato un dettaglio di quello, che è seguito nel tempo che S. A. R. ha attaccato il Feld Maresciallo Keith ne suoi trinceramenti sul Wëissemberg, e messa quell'Armata in disordine.

Sono stati sotterrati sul Campo di Battaglia più di 800 morti, e sono stati fatti mille e cento Prigionieri, di più sono stati presi nell'Ospedale di Santa Margharita circa mille feriti, e 800 altri che erano nella Stella del Parco.

In oltre sono stati fatti al Nemico in tempo dell'attacco più di 200. Prigionieri, e presi 11 pezzi di Cannone, tra li quali erano tre pezzi di 12: libre di palla; tra le munizioni da Guerra, che li Prussiani sono stati forzati d'abbandonare, sono state trovate una quantità di Bombe, e palle di Cannone, e 44. Pontoni di rame con tutti li loro arnesi.

Il Colonello di Luthon quale ha in-

Lesioni di poca entità riportò Zanetti Francesco che fu percosso con pugni da Giuseppe Bortolan, in seguito ad una rissa avvenuta a Pordenone.

Per oltraggio all'arma dei R. R. C. C. furono arrestati in Aviano G. Masin e B. Menegazzi.

Per abusivo esercizio dell'arte ostetrica furono denunciate all'autorità giudiziaria Anna Ferigo e Maria Candotti da Forni di Sotto.

Stabilimento bacologico soc. Marsure — Anno XIII

Recapito in **Udine** presso **G. Manzini** via Cussignacco 2 e **G. B. Madrassi** via Gemona 34.

Produzione seme bachi cellulare a bozzolo: **giallo classico, giallo rustico, bianco e verde** e **relativi incroci** — Oncie di 30 grammi. — Per partite grosse si tratta a rendita.

La nostra produzione pel 1891 sarà quasi esclusivamente di sole razze robuste, il cui bozzolo, già conosciuto, soddisferà le esigenze del commercio, anche nel caso desiderabile di un pieno e generale raccolto.

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Minerva

Questa sera alle 9 primo grandioso spettacolo mefistofelico, eccentrico, fantastico, umoristico, illusionismo e spiritismo.

Domani *seconda* rappresentazione.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà il 28 corr. alle 8 p. sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — N. N.
2. Sinfonia « Guarany » — Gomes
3. Valzer «Le ragazze di Vienna» — Ziehrer
4. Quartetto « Rigoletto » — Verdi
5. Atto IV « Carmen » — Bizet
6. Polka — N. N.

Libri e Giornali

Il Giardinaggio, periodico di lusso (Medaglia di 1ª Classe all'Esp. di Firenze) indispensabile ai dilettanti floricoltori ed alle signore. E' illustrato con 100 e più incisioni all'anno e con eleganti fregi. — Esce in 12 e 16 pagine, e costa sole L. 3 all'anno. — Direzione: via Alfieri, 7. Torino.

L'ultimo numero contiene:

I recipienti pei fiori — L'Anemone degli antichi — Nuova pianta ornamentale — Bordure per aiuole (con incis) — Moltiplicazione del Garofano per talea — Chioschi per giardini (con incis.) Le Gaillardie (con incis) — I Coleus (con incis) — L'Ageratum (con incis.) — Acqua di rose senza lambicco — Per conservare la freschezza dei fiori — Come sbarazzare i giardini dai lombrichi — Pei prati da Giardino — La Glicine Sinensis — Un albero gigantesco — Un sistema nel commercio delle frutta in Germania — Le Orchidee a Parigi — I giardini di Londra — La Rosa verde — Felce screziata (novità) — Nuovi Pelargonii — Calla nana (novità) — Albero che preannunzia la pioggia — Esposizione di ortic, a Pallanza — Vegetali in Rumenia — Nuova Verbena ibrida — Piante importate dall'Eritrea in Italia — Esposizione dei fiori a Torino — Spese di pubblicitè di alcune ditte orticole — Ancora della Primula Sinensis — Varietà: L'Albero del burrro — Aiuola N. 76 (con incis) — Cataloghi ricevuti — Libri ricevuti — Annunzi.

Numeri di Saggio gratis verranno mandati a tutti i lettori del nostro Giornale che ne faranno richiesta anche côn semplice biglietto di visita.

IN TRIBUNALE

Udienza del 26 giugno 1891

Ongaro Domenico di Antonio muratore, da S. Michele al Tagliamento, per tre distinti delitti di furto, venne condannato a 4 mesi e giorni 7 di reclusione.

ORARIO FERROVIARIO

(Vedi in quarta pagina.)

seguito il Nemico colle Truppe leggiere, ha da principio mandato all'Armata 119. Prig., e dopo altri 260. tra i quali molti Offiziali: e un pezzo di Cannone.

Dal di 20 in qua sono arrivati nella sola Città di Praga sei in settecento Disertori, e ne arrivano ciascun giorno in Truppe di 30. e di 40.

Alli 23. verso la sera il Sig. Mar. Con. di Daun si portò in quella Città per conferire con S. A. R. sopra l'operazioni future, e in seguito di essa conferenza li 44 mila Uomini di Fanteria che si trovavano in quella Capitale, della Boemia, siccome ancora 3000. Uomini di Cavalleria Tedesca, e le Truppe leggere s'incaminarono li 24 verso Bomisch-Brod. La consolazione che si prova qui per queste felici nuove è incredibile, nè à l'eguale.

Allorchè le loro Maestà intesero la nuova Battaglia di Cotzemitz, L'Imperadore si portò subito nell'Appartamento di Madama la Marescialla di Daun per dargliene esso medesimo la nuova, e l'Imperadrice Regina vi fu poco dopo; avendo in tal maniera le Maestà Loro voluto dimostrare al pubblico quanto restino sodisfatte delle prudenti disposizioni, e della condotta del Sig. Maresciallo etc.

Con licenza de' superiori

Ieri dopo breve e penosa malattia, alle ore 4 pom. esalava l'anima a Dio **Amalia** nob. **Fabiani** ved. **Bellina**.

Le figlie desolatissime porgono il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Fanna li 25 giugno 1891.

I funerali avranno luogo in Fanna oggi 26 corrente e la salma arriverà al Cimitero di Udine domenica 28 corr. alle ore 7 ½ ant.

Telegrammi

Uno scontro ferroviario e inondazioni in Svizzera

Berna 26. Fuvvi iersera una collisione sulla linea Basilea-Brugg, nel tunnel Boetzberg.

Lo scontro è avvenuto fra il treno viaggiatori proveniente da Zurigo e Basilea e un treno merci. Il treno viaggiatori rimase nel tunnel, essendovi un solo binario.

Il personale ferroviario fece discendere i viaggiatori. Il treno merci e due vagoni sono danneggiati.

Il vagone della posta andò in pezzi; l'impiegato postale, il capo treno e un conduttore del treno sono feriti.

Nessun altro accidente di persone.

— Dispacci da Basilea annunciano che l'Emmen è straripato presso Langnan. Parecchie località sono sott'acqua.

Il ponte di Lochbach venne asportato dalla corrente.

Rapimento d'una fanciulla inglese in Persia

Londra, 26. — Annunciasi da Tauris (Persia) che una ragazza di 14 anni, certa Katy Greenfield, inglese, fu rapita sul principio di maggio da un kurdo di Aziz, e condotta a So-uj-bolak, nella casa dei Mufti. I kurdi turchi la trassero quindi a forza al consolato turco ove la trattennero.

Dopo uno scambio di telegrammi fra Teheran, Costantinopoli e Londra, Behjet Effendi, console generale turco, e Mr. Paton, console generale britannico in Tauris, furono inviati a So-uj-bolak, il primo per porre la fanciulla nelle mani dell'autorità locale, e il secondo per chiedere informazioni sulla faccenda. Un centinaio di kurdi armati circondano ora il consolato minacciando di uccidere chiunque tentasse di vedere la fanciulla. L'affare va assumendo serie proporzioni.

Le rivoluzioni d'America

Buenos Ayres, 26. — La rivoluzione nella provincia di Catamarca è attribuita al partito dell'unione Civica.

Vi furono parecchi morti e feriti. Il governatore fu deposto.

BACHICOLTURA

Ci scrivono da Artegna, 26:

Finora si credeva che solo i grandi calori riuscissero micidiali al baco da seta, e che la bassa temperatura e l'umidità ne prolungassero di qualche giorno la salita al bosco. Ma invece quest'anno, sia in conseguenza dell'atmosfera tutt'altro che favorevole, o per altra causa ignota, il fatto si è che il freddo è stato assai più fatale del caldo; e da molti anni in questo paese non abbiamo avuto un così scarso raccolto di bozzoli. Molte furono e di varia semente, le partite che andarono perdute, in causa principalmente della flacidezza, la quale attacca il baco dopo la quarta muta. E' questa la più terribile e insidiosa fra le tante malattie ond'è perseguitato il verme setaiuolo, e ciò perchè assai difficile riesce il combatterla.

Il seme proveniente dal premiato Stabilimento bacologico del cav. Girolamo Giovanelli e figli di Siena, è stato quello che più di tutti ha resistito alle persecuzioni della flacidezza; e ad onta dell'imperversare dei cattivi tempi ha dati risultati generalmente soddisfacenti, e tali che si crede un dovere il tributare una pubblica lode a quello Stabilimento.

E tanto più di buon grado ciò facciano in quantochè essendo il prezzo dei bozzoli quest'anno assai basso, i prodotti del cav. Giovanelli sono molto ricercati dai filandieri, e pagati ad un prezzo relativamente alto, cioè dalle 2.90 a 3 lire al chilogramma. E' dunque desiderabile pel bene di questi paesi che detto seme vada sempre più diffondendosi e acquistando terreno fra di noi.

X.

MERCATO DELLE SETE.

Udine 27 giugno 1891

I mercati di consumo continuano a segnare riservatezza da parte della fabbrica e prezzi tazionarii.

Qualche maggior richiesta in greggie titol fini, e di 14/16 per l'esportazione, ma vincolate queste rice che a prezzi così bassi in modo da difficoltrarne la trattazione

Mercato bozzoli.

Pesa pubblica di Udine 26 Giugno 1891

Bollettino	Qualità delle Galette	Quantità in chilogrammi: complessiva pesata a tutto oggi	Quantità in chilogrammi: parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire valuta legale: minimo	Prezzo giornaliero: massimo	Prezzo giornaliero: adeg. giorn.	Prezzo adeg. gener. a tutto oggi
7	Gialli ed incrociati gialli	1581 25	226 70	2 35	2 90	2 63	2 65
	Verdi, bianchi ed incrociati bianco-verdi	14 15					2 73

Prezzi fatti oggi: Gialli ed incrociati gialli a 2 40, 3 00, Verdi 2.55.

Conegliano, 26. — I prezzi praticati su questa piazza nel giorno di ieri riguardo ai bozzoli si aggiravano dalle L. 3.15 alle 3.25 pei bozzoli gialli; dalle L. 2.50 alle 2.75 pei verdi, e dalle L. 2.80 alle 3.10 pegli incrociati bianco-gialli.

Treviso, 26. — Verdi media min. 2,40, media mass. 2,68; gialli media min. 2,80, media mass. 3.09; incrociati media min. 2.60, media mass. 2.94.

Vicenza, 26. — Bianchi puri da 3,30 a 3.00; gialli puri da 3,25 a 2,90; incrociati gialli da 2.90 a 2.70; verdi puri da 2.65 a 2.50; incrociati bianco-verdi da 2.70 a 2.55.

Legnago, 25. — Oggi i prezzi dei bozzoli variarono così: Gialli, da L. 2.75 a 3.20; bianchi da L. 2.60 a 3.00.

Lonigo, 26. — Oggi i prezzi dei bozzoli gialli variarono tra le L. 3.05 e le 3.40; e pel bianco corea tra le lire .300 e le 3.35.

MERCATO ODIERNO

LISTINO

dei prezzi fatti oggi fino alle 11 antim.

LEGUMI

Tegoline	» 0.20	0.30	al chil.
Piselli	» 0.12	7.—	»
Patate	» 0.12	0.—	»

FRUTTA

Ciliege	L. 0.12	a 0.25	al chil.
Marinelle	» 0.28	a 0.25	»
Uva crispina	» 0.55	a 0.—	»
Peri	» 0.50	a 0.—	»

UOVA

Uova	» 5.00	a 0.—	al c.

PENSIERI

Una leziono di anatomia si fa meglio in un *boudoir* che in un gabinetto anatomico.

— La letteratura vera non è quella delle monografie e della glottologia, ma quella delle lettere d'amore.

— La botanica si impara meglio coltivando una relazione che una patata.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 26 giugno

R. I. 1 gennaio	94.30	Londra 3 m.	25.24
« 1 luglio	92.33	Francia a v.	100.60

Valute

Banconote Austriache da 217 3/4 a —|—

MILANO 26 giugno

Lanif. Rossi	1107.—	Soc. Veneta	59.—

LONDRA 25 giugno

Inglese	95 1/16	Italiano	92 7/8

FIRENZE 26 giugno

Cambio Francia	100.80	Azioni F. M.	689.—
Rendita Ital.	94.62 —|	» Mobil.	428.—

BERLINO 26 giugno

Mobiliare	162.70	Lombarde	46.50
Austriache	128.—	R. Italiana	92.—

Particolari

PARIGI 26 giugno

Chiusura Rendita Italiana 94.—
Marchi 124.50.

VIENNA 26 giugno

Rendita Austriaca	(carta)	92.45
Idem	(arg.)	92.45
Idem	(oro)	111.05
Londra 11.71	Nap.	9.28 |—

MILANO 26 giugno

Rendita Italiana 94.50 Serali 94.55
Napoleoni d'oro 20.14

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.00 a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.16 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.19 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
DA UDINE	**A PONTEBBA**	**DA PONTEBBA**	**A UDINE**
O. 5.45 a.	8.50 a	O. 6.20 a.	9.15 a.
D. 7.52 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.00 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.02 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
D. 6.02 p.	7.00 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.
DA UDINE	**A CIVIDALE**	**DA CIVIDALE**	**A UDINE**
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.47 p.
DA UDINE	**A TRIESTE**	**DA TRIESTE**	**A UDINE**
*M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.24 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4 40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 8.10 p.	1.15 a.
DA UDINE	**A PORTOGR.**	**DA PORTOGR.**	**A UDINE**
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Tramvia a Vapore Udine - S. Daniele.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
S.F. 7.45 a.	9.30 a.	S.F. 6.30 a.	8.15 a.
P.G. 11.36 a.	1.— p.	S.F. 11.— a.	12.40 p.
S.F. 2.35 p.	4.23 p.	S.F. 1 40 p.	3.20 p.
S.F. 7.— p.	8.43 p.	S.F. 5.50 p.	7.35 p.

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. a 7.42 pom. Da Venezia arrivo ore 1.00 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco corrono fra Udine-Cormons e viceversa.

Udine, 1891 — Tipografia editrice G. B. Doretti.